

Armistizio di Villafranca

CONVENZIONE d'armistizio conchiusa a Villafranca, l'8 luglio 1859

Art. 1°. Vi sarà sospensione d'armi tra gli eserciti alleati di S. M. il re di Sardegna e di S. M. l'imperatore dei francesi da una parte, e gli eserciti di S. M. l'imperatore d'Austria dall'altra.

Art. 2°. Questa sospensione d'armi durerà dal giorno d'oggi sino al 15 d'agosto senza denuncia. In conseguenza di ciò le ostilità, se sarà il caso, ricominceranno, senza preventivo avviso, il 16 a mezzodì.

Art. 3°. Tostochè le stipulazioni di questa sospensione d'armi saranno stabilite e sottoscritte, le ostilità cesseranno sopra tutta l'estensione del teatro della guerra, sia per terra che per mare.

Art. 4°. Gli eserciti rispettivi osserveranno strettamente le linee di delimitazione seguenti, le quali furono definite per tutta la durata della sospensione d'armi. Lo spazio che separa le due linee di delimitazione è dichiarato neutro, di maniera che sarà interdetto alle truppe delle due armate. Dove un villaggio sarà attraversato dal limite, l'insieme di questo villaggio sarà a profitto delle truppe che l'occupano.

I confini del Tirolo lungo lo Stelvio ed il Tonale formano una delimitazione comune alle armate belligeranti.

La linea di delimitazione franco-sarda parte dal confine del Tirolo, passa per Bagolino, Lavenone ed Idro, attraversa la cresta, che disgiunge la valle Degagna dalla valle di Toscolano e termina a Maderno sulla riva occidentale del lago di Garda. Le truppe piemontesi stanziato nei luoghi di Rocca d'Anfo terranno le posizioni che occupano di presente.

Fra la riva orientale del lago di Garda e l'Adige vi sarà una linea di delimitazione tracciata al sud di Lazise, da Vallona per Saline fino a Pastrengo; questa linea segnerà il limite delle posizioni franco-sarde.

Da Pastrengo la linea di delimitazione franco-sarda seguirà la strada che mena a Sommacampagna, e di là passerà per Pozzo Moretto, Prabiano, Quaderni e Massimbona a Goito.

A partire da Goito la linea di delimitazione franco-sarda rimanendo sempre sulla riva destra del Mincio, passerà per Rivalta, Castellucchio, Gabbiana, Cesole e toccherà il Po a Scorzarolo.

La linea di delimitazione austriaca si stenderà dal confine del Tirolo presso al ponte del Caffaro, sino a Rocca d'Anfo, ove le truppe terranno le posizioni che occupano di presente, e comprenderà la strada che comunica con questi due punti. Poi, distaccandosi dalla punta nord-est del lago d'Idro, la linea di delimitazione austriaca seguirà il confine del Tirolo e il ruscello detto Toscolano fino al luogo dell'istesso nome posto sopra le rive del lago di Garda.

La strada che conduce da Lazise a Ponton servirà di delimitazione alle truppe austriache tra la riva orientale del lago di Garda e l'Adige. I battelli della flottiglia austriaca del lago di Garda comunicheranno liberamente tra Riva e Peschiera: tuttavia, nella parte meridionale del lago, al di sotto di Maderno e di Lazise, non potranno toccare che Peschiera, e in questa parte di corso eviteranno di allontanarsi dalla costa orientale. Appoggiandosi sopra l'Adige a Bussolengo, la linea di delimitazione austriaca si dirigerà poscia a Mantova per Dossobono, Isolalta, Nogarole, Bagnolo, Canedole e Drasso. La linea di delimitazione austriaca si dirigerà da Mantova sopra Curtatone e Montanara e poi lungo l'Avalli a Borgoforte.

Villafranca e tutto il terreno compreso fra le due linee di delimitazione sono dichiarati neutri.

Al di sotto di Borgoforte il Po forma una linea di delimitazione naturale tra le armate belligeranti fino a Ficcarolo e di là fino alla sua imboccatura a Porto di Goro. Al di là del Po la linea di delimitazione è naturalmente tracciata dalle coste austriache dell'Adriatico, compresevi le isole che ne dipendono e fino all'ultima punta meridionale della Dalmazia.

Art. 5°. Le strade ferrate da Verona a Peschiera e a Mantova potranno, durante la sospensione d'armi, servire al provvigionamento delle piazze forti di Peschiera e di Mantova, colla condizione espressa, che il provvigionamento di Peschiera sia finito nello spazio di due giorni.

Art. 6°. I lavori d'attacco e di difesa di Peschiera rimarranno, durante la sospensione d'armi, nello stato in cui si trovano di presente.

Art. 7°. I bastimenti mercantili, senza distinzione di bandiera potranno liberamente circolare nell'Adriatico. Fatto e stabilito, salvo ratifica, tra noi sottoscritti incaricati de' pieni poteri dai nostri rispettivi sovrani, il luogotenente generale conte Della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il re di Sardegna, capo dello stato maggiore dell'armata sarda; il maresciallo Vaillant maggior generale dell'esercito francese; il generale di divisione De Matimperey aiutante maggior generale dello stesso esercito, per una parte ed il generale d'artiglieria barone De Hess, capo dello stato maggiore dell'armata austriaca, e il conte Mensdorff Pouilly generale di divisione dell'esercito austriaco, per l'altra parte.

Sottoscritti all'originale:

Maresciallo, Vaillant.
Generale, De Martimprey.
Generale, Hess.
Generale, Mensdorff.